

Arte Rococò

A seguito dell'articolo apparso nel nostro precedente numero relativo al "Barocco", parliamo ora dell'evoluzione di questo stile: il <tardo-barocco> o **Rococò** che si sviluppò all'inizio in Francia, nella prima metà del '700, e che coinvolse molti aspetti dell'arte, sia nella pittura che nella scultura, nella musica, nel teatro, nella letteratura e nell'architettura.

Rococò: il sostantivo deriva dal francese *Rocaille* parola che descriveva ciò che adornava le grotte, quasi sempre artificiali, di Versailles: *roc* (rocce, pietre) e *coquilles* (conchiglie) in uno stile dai colori tenui, dal disegno asimmetrico, tutto curve, dorato.



Contrariamente al 'politico' Barocco che voleva esprimere la forza di potere dell'<Assolutismo cattolico> e che in effetti non era altro che una reazione alla Riforma Protestante, questa nuova forma artistica, che si esplica principalmente, ma non solo, nella realizzazione di splendidi giardini e di interni di palazzi della nobiltà, si ispira alla 'grazia' ed alla 'bellezza' in natura e nell'arte.



Generalmente, questa corrente artistica è associata ai tempi del regno di Luigi XV ed all'inizio di quelli di Luigi XVI - prendendo <old-fashioned> (stile antico oppure <Gusto francese>) - e dalla Francia gli artisti la

esportarono in tutta Europa soprattutto quella Centrale.



Infatti bellissimi esempi di architettura rococò si possono ammirare nella Germania meridionale (quella considerata 'cattolica' come il "Palazzo dell'Elettore" a Trier, lo "Zwinger" a Dresda), in Austria dove fu adottata per le residenze dei principi locali, dei vescovi e dei principi-vescovi, in Slovacchia (famosa è la bellissima "Casa del Buon Pastore" di Bratislava), in Polonia (ad esempio il "Palazzo Czapski edificato tra il 1712 ed il 1721), in Ungheria ("Eszterháza in Fertòd), in Russia (il "Palazzo di Caterina" a Tsarkoye Selo) e così via.



Tuttavia l'arte rococò si esprime più felicemente negli 'interni' dei grandi palazzi nella realizzazione di scaloni e nella sistemazione degli ambienti, sia nello stile dei mobili d'arredamento che negli oggetti decorativi, dagli specchi ai metalli, dagli stucchi alle porcellane.

Nei dipinti dell'epoca si nota immediatamente l'uso delle 'curve' delicate, dei colori tenui, dei

Piccola esposizione di quadri di autori tardo-barocchi o rococò.



Bernardo Bellotto il Canaletto

Francois Boucher



Giambattista Tiepolo



Antoine Watteau



Francesco de Mura

Francesco Guardi

Joseph Vernet



Maurice Quentin de La Tour

Jean Louis Voille

Pompeo Batoni

Johann Heinrich Tischbein



Francesco Fontebasso



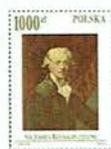
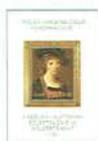
Luis Meléndez Bodegones



Sir Henry Raeburn



Angelika Kauffmann



Sir Joshua Reynolds



George Stubbs



Franz Anton Maulbertsch



Jean-Baptiste Greuze



Joseph Silfrede Duplessis



George Romney



Thoms Gainsborough



Jean-Honoré Fragonard



Michele Rocca
il Parmigianino
il Giovane



soggetti 'pastorali', delle preferenze per l'interpretazione dei miti dell'amore, l'inserimento nelle composizioni di cherubini e la ripresa della ritrattistica che sostituisce i temi di Stato-religiosi dell'epoca barocca.



Per fare qualche nome celeberrimo, citiamo Jean-Antoine Watteau considerato il primo grande pittore Rococò e che influenzò Francois Boucher e Jean-Honoré Fragonard, Thomas Gainsborough, William Hogarth, Joshua Reynolds, Elisabeth Louise Vigée-Le Brun con i suoi celebri ritratti di Maria Antonietta, i van Loo, Guardi, il Canaletto con, tra l'altro, le sue 'Vedute di Londra sul Tamigi' così similari ma nello stesso tempo diverse da quelle di Venezia, ecc. ecc.

Per quanto riguarda le altre espressioni artistiche rococò, evidenziamo soltanto pochi famosi nomi: per l'*ebanisteria*, il francese J.A. Meissonnier, l'italiano Bartolomeo Rastrelli e l'inglese Thomas Chippendale.



Per le delicate *sculture* in porcellana, Etienne-Maurice Falconet anche direttore degli Stabilimenti di Sèvres e l'italiano G. Serpotta.



Per gli *arazzi*, lo spagnolo Goya esordì alla corte di Spagna dedicandosi poi ai ritratti impietosi dei re Carlo IV e Ferdinando VII e tanti altri.

Per l'*arte religiosa* il Tiepolo ce la presenta come una trappola dorata.



Per i *giardini* i più famosi dei quali sono quelli di Versailles, quelli di Vaux-le-Vicomte e quelli del Castello di Chantilly in Francia, facciamo il nome di Capability Brown.



Per la *musica* il Rococò sviluppò, in Francia, uno stile così detto <galante> ovvero <elegante> che in Germania prese il nome di <empfindsamer> ovvero <sensitivo> caratteristico per la sua leggerezza, intimità, elaborata rifinitura delle forme come troviamo nelle opere di J.P. Rameau, L.C. Daquin, F. Couperine in due figli del famoso J.S. Bach.



Alla fine del XVIII secolo, il Rococò fu sostituito, quasi ovunque dallo stile Neoclassico; già la moda era iniziata a tramontare intorno al 1760 quando personaggi del calibro di Voltaire ne avevano evidenziato la superficialità e la degenerazione, sebbene in alcune nazioni, tra cui l'Italia, rimanesse in auge fino al Periodo napoleonico. Vi fu, comunque, un revival tra il 1820 ed il 1870 che prese il nome di <Stile Luigi XIV> grazie al favore dell'imperatrice Eugenia ed all'arte di Eugène Delacroix.